

187

N. 1341.

SENATO DEL REGNO

187

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore *Beltrami Luca, ex-Deputato al Parlamento.*
 Data del R. Decreto di nomina *4 marzo 1905*
 Categoria nel R. Decreto riferita *3^a*
 Luogo e data di nascita *Milano - 19 Novembre 1854*
 Titoli gentilizi e cavallereschi, Professione, ecc. *Architetto*

Documenti presentati:

Certificato comprovante la legislatura

Data dell' adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore *Columbo*

Data della relazione e numero dello stampato *11 Marzo 1905 - N. XIII Documenti*

Data dell' ammissione *25 Marzo 1905* Data del giuramento *12 Aprile 1905*

Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore *12 Aprile 1905.*

Annotazioni:

Morto a Roma il giorno 8 Agosto 1933. XI

1284

1284

185

Beltrami

arch. Luca



Escar Bellamy
1905

43

R2. $\frac{511}{920}$

ASSS
Archivio storico del Senato della Repubblica

SENATO DEL REGNO

(N. XIII)
(documenti)

RELAZIONE

della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori

SOPRA LA NOMINA

dei Signori Cadolini ing. Giovanni — *Beltrami* architetto Luca

SIGNORI SENATORI. — Il signor ingegnere GIOVANNI CADOLINI, ex-deputato al Parlamento, è stato nominato Senatore del Regno con Regio decreto 4 marzo 1905 per l'art. 33, categoria 3^a, dello Statuto. Risultando dai documenti prodotti che egli fu deputato per nove Legislature, cioè per le Legislature VIII, IX, X, XI, XII, XVI, XVII, XVIII e XIX, e che non gli mancano gli altri requisiti prescritti dallo Statuto, la vostra Commissione, a unanimità di voti, ve ne propone la convalidazione.

Con Regio decreto di pari data e per la stessa categoria fu pure nominato Senatore del Regno il signor architetto LUCA BELTRAMI, ex-deputato al Parlamento. Egli fu deputato per le Legislature XVII, XVIII e XIX; quindi, avendo anche gli altri requisiti necessari per la nomina a Senatore, la vostra Commissione, pure a voti unanimi, ve ne propone la convalidazione.

Addì 11 marzo 1905.

COLOMBO, *relatore*.

*Scheda della votazione per la convalida
del Senatore*

BELTRAMI Arch; LUCA

ASSER
Archivio storico del Senato della Repubblica

(4)



ASOR
Archivio storico del Senato della Repubblica

2/

8

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor

Beltrami Luca

Senatori votanti

Maggioranza

Senatori favorevoli

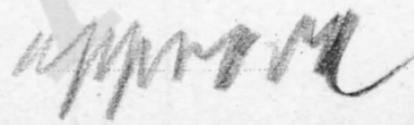
» *contrari*

» *astenuti*

76

1

Il Senato



SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore **BELTRAMI arch. Luca**

GRADO	ORDINE MAURIZIANO			ORDINE CORONA D'ITALIA			NOTE
	Data			Data			
Cavaliere.							
Cavaliere Ufficiale				14	marzo	1892	- Idem
Commendatore.				11	aprile	1895	- M. P.
Grande Ufficiale							
Gran Cordone.				14	giugno	1906	- M. P.

Altri Ordini Cavallereschi:

.....

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)

Edizione 1930 $\left(\frac{A}{IX}\right)$ Circuito sul quale si deve fare
l'inoltro del telegrammaUfficio Telegrafico di
TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 19 ore pel circuito N.

all'Ufficio di Trasmittente

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI		

NB. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

DESTINATARIO

Famiglia BELTRAMI

DESTINAZIONE

Via Bocca di Leone, 14

ROMA

TESTO

La dolorosa notizia della perdita del Senatore Luca Beltrami rattrista profondamente il Senato del Regno al quale ^{io, il suo intimo} apparteneva da lunghi anni circondato dalla ^{ammirazione} stima dei Colleghi per le molte et ^{altamente} pregevoli opere di artista et di scrittore stop Esprimo in nome dell'Assemblea le più vive condoglianze alle quali aggiungo il mio personale cordoglio stop

FEDERZONI Presidente Senato del Regno

Cognome, nome e domicilio del mittente:

(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postagiuro, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)

Edizione 1930 (A IX)



Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Ufficio Telegrafico di TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 19 ore pel circuito N.

all'Ufficio di Trasmittente

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI		
						18, 25		

NB. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

DESTINATARIO Professore ALBERTI Segretario Generale Senato

DESTINAZIONE VILLABASSA PER ALBERGO LAGO DI BRAIES (Bolzano)

TESTO Compio doloroso dovere annunciare decesso Senatore Beltrami avvenuto oggi in Roma

et decesso Senatore Vigandò avvenuto oggi in Firenze stop Ho informato Sua Eccellenza

Presidente inviando schema telegramma condoglianze per approvazione stop Con ossequio

Per SEGRETARIO GENERALE SENATO GALANTE

Cognome, nome e domicilio del mittente:
(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)



Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postagiuro, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)

Edizione 1930 (A IX)



Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

**Ufficio Telegrafico di
TELEGRAMMA**

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 193 ore pel circuito N.

all'Ufficio di Trasmittente

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PRECEDENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI		

N.B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE **URGENTE PRECEDENZA ASSOLUTA**DESTINATARIO **Sua Eccellenza Cavaliere dott. Luigi FEDERZONI Presidente Senato**DESTINAZIONE **CASCATATOCE**

TESTO **Compio doloroso dovere annunziare V.E. notizia ora comunicatami da Commendatore Chelazzi della morte del compianto Senatore Luca Beltrami avvenuta oggi in Roma stop Attendo bene- stare V.E. per spedire famiglia seguente telegramma condoglianze stop La dolorosa notizia della perdita del Senatore Luca Beltrami rattrista profondamente il Senato del Regno al quale apparteneva da lunghi anni circondato dalla stima dei Colleghi per le molte et pregevoli opere di artista et di scrittore stop Esprimo in Nome dell'Assemblea le più vive condoglianze alle quali aggiungo il mio personale cordoglio stop Non profondo ossequio**

Per SEGRETARIO GENERALE SENATO GALANTE

 Cognome, nome e domicilio del mittente:
 (Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postagiuro, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.



RMH

Mod. 25 (Telegrafi)
Edizione 1927 (A/V)

Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Indicazioni di urgenza

Ufficio Telegrafico di TELEGRAMMA

Il governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il *10 agosto 1933* ore *15* pel circuito N.°
all'Ufficio di *Casata Tice* Trasmittente

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e Mese	Ore e Minuti		

N. B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

DESTINATARIO *P. S. Prefetto*

DESTINAZIONE *Novara*

TESTO

Prevo cortese comunicazione relative rappresentanza Venato ai funerali del compianto senatore duca Beltrami stop Poche io devo partire per Roma e nessuno dei senatori della Provincia può assumere detta rappresentanza confermo a V. E. stesso invito per rivoltare dagli onorevoli. Questori re Senato stop grazie saluti

F. M. J.

Cognome, nome e domicilio del mittente:
(Indicazione obbligatoria)

LEGGERE A TERGO AVVERTENZE IMPORTANTISSIME.

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare mercè bancogiri, che costano, per qualunque somma, solo 10 centesimi.

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)
Edizione 1931 (A/TX)



Ufficio Telegrafico di
TELEGRAMMA

Programma Dono Dono

Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma.

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni di seguito da un mezzanotte all'altra.

Spedito il 10 agosto 1933 ore 14 pel circuito N.
all' Ufficio di Trasmittente

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI		

NB. - Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE Su. S. E. il Prefetto di Novara

DESTINATARIO

DESTINAZIONE Prezo commissare immediatamente S. E. Ferroni seguente

TESTO Supplicio pervenutami ieri ma dai Cristof. del punto:

Informiamo che la salma del compianto musicista architetto duca Beltrami deceduto 8 corrente Roma sarà trasportata a Caviglioglio con treno N. 9 in partenza da Roma Bernini ore 23.10 di giovedì sera 10 corrente. Dopo onore solenne S. Maria Pomposo Venezia feretro verrà subito portato capella Sella/Chiesa di Caviglioglio dove sabato mattina avremo luogo le esequie in forma ufficiale. Per la stessa cerimonia preghierosa

Cognome, nome e domicilio del mittente:
(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i-pagamanti e le riscossioni, mediante postagiuro, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qua'siasi tassa

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)
Edizione 1931 (A IX)



Circuito sul quale si deve fare
l'inoltro del telegramma

Ufficio Telegrafico di _____ TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni di seguito da un mezzanotte all'altra.

Spedito il 19 ore pel circuito N.

all' Ufficio di _____ Trasmittente

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI		

NB. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

DESTINATARIO *Invitatore tenatori costa residenti intervenire*

DESTINAZIONE *netto la presenza più esclusiva in rappresentanza*

TESTO *tenuto.*

Caso assenza tenatori Telegrafico a V.E. rappresentanza

tenuto. Onori militari alla volontà Savignano essere del la

loquale Anna M. Cocchiari. D. tenatori Costati

huyi tenatore - 1930 tenuti

Il Cav. Brina comunque rivoltò che non gli è stato possibile

avvertire tenatori folciani. avverti pertanto V.E.

Cognome, nome e domicilio del mittente:
(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postagiuro, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qua'siasi tassa

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)
Edizione 1930 (A IX)



Circuito sul quale si deve fare
l'inoltro del telegramma

Ufficio Telegrafico di
TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 19 ore pel circuito N.

all'Ufficio di Trasmittente



QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI		

NB. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE *Urgente*

DESTINATARIO **Famiglia BELTRAMI**

DESTINAZIONE **Via Bocca di Leone, 14 ROMA**

TESTO **La dolorosa notizia della perdita del Senatore Luca Beltrami rattrista profondamente il Senato del Regno al quale lo illustre estinto apparteneva da lunghi anni circondato dalla ammirazione dei Colleghi per le molte et altamente pregevoli opere di artista et di scrittore stop Esprimo in nome dell'Assemblea le più vive condoglianze alle quali aggiungo il mio personale cordoglio stop**

FEDERZONI Presidente Senato del Regno

Cognome, nome e domicilio del mittente:
(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postagiro, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.

Novara 10 agosto 1933 XI°

IL PREFETTO DI NOVARA

[Handwritten signature and scribbles]

A S.E. il Dott. LUIGI FEDERZONI
Presidente del Regno

FORMAZZA

Eccellenza,

Pregiomi comunicare alla E.V. il seguente dispaccio pervenutomi ieri sera dai Questori del Senato:

"Informiamo V.E. che Salma compianto Senatore Architetto Luca Beltrami deceduto ieri in Roma sarà trasportata Cireggio con treno numero otto in partenza da Roma Termini ore 23,10 di domani sera giovedì stop Dopo arrivo stazione Omegna pomeriggio venerdì feretro verrà subito portato Cappella Chiesa Cireggio ove sabato mattina avranno luogo esequie in forma ufficiale stop Per mesta cerimonia preghiamo invitare Senatori costà residenti intervenire sotto presidenza più anziano in rappresentanza questa Assemblea stop Caso assenza Senatori deleghiamo A.V.E. rappresentanza Senato stop Onori militari salma dovranno

./.

essere resi da locale Arma Reali Carabinieri stop
Senatori Questori Luigi Simonetta Ugo Brusati."

Nell'assicurare l'E.V. che ho dato notizia del
telegramma agli On/li Senatori residenti nella
Provincia, pregiomi informarla che ho invitato
l'Arma dei CC.RR. a provvedere per quanto di pro=
pria competenza.-

Essendo assente S.E. il Prefetto, in regola=
re congedo, interverrò io alle esequie, riservan=
domi di comunicare alla E.V. l'ora precisa in cui
avranno luogo.

Intanto mi onorerò di mettermi a disposizione del=
la E.V.

Con devoti ossequi

Il Prefetto

C. Camporeale

(137)
A. S. E. il fac. Impi. Fedorov
Presidente D. H. Serrano de Reguero

VIX

Roma 10 Agosto
1933-71

Eccellenza.

La famiglia di Lucrezia
Pettrani le esprime per un
mezzo profonda gratitudine
per le parole di condoglianza
inviatela che così degnamen-
te ricordano i mesi dell'addio
e per le disposizioni date perché
l'accompagnamento funebre
si facesse oggi, come è previsto
d'ora innanzi.

Voglia l' E. V. fare
partecipi di questi sentimenti
l' On. Questore Simonetta,
e gli altri On. Senatori che
sono intervenuti, ed acco-
gliere su se i nostri riverenti
ossequi.

Di V. E.

Dev^o

Giuseppe Pettinari

di recapito - rimesso al fattorino ad ore

Mod. 30 Teleg. 1932) (A/XI)

UFFICIO TELEGRAFICO
DI

ROMA

SECRETARIA GENERALE
SENATO ROMA

INDICAZIONI DI URGENZA

- ...arsi in mani
- ...legrafo
- ...posta
- ...no posta raccomandata
- ...indirizzi
- Comunicare tutti indirizzi

A. Avviso urg.

Beltrami Vigano
1935
127

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irrimediabilità del destinatario devono essere completate dal mittente.
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnargli la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 1935 ore
Del circuito N.
C. Rieevnte



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.
Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
	ROMA		319	SS ROMA VILLABASSA	7	23 9 17	

LA DOLOROSA NOTIZIA MORTE SENATORE BELTRAMI VIGANO
MI ADDOLORA VIVAMENTE STOP RINGRAZIO COMUNICAZIONE
SALUTI CORDIALI , SEGRETARIO GENERALE SENATO ALBERTI

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSASI TASSA

12 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore

15/5

(MOD. 30 TELEGR. 1924)

23

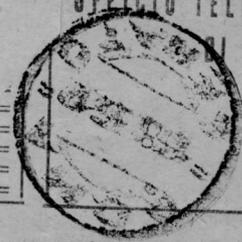
(A VII)

INDICAZIONI DI URGENZA

Presidente Senato

Regio Roma

UFFICIO TELEGRAFICO



Far proseguire pag.
Posto raccomandato

GP =
GPR =
TMx =
CTA =

Il Governo non assume alcuna responsabilita' civile in conseguenza dell'omissione della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilita' del destinatario devono essere completate dal mittente.
Il destinatario e' invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 13/5 11/14 ore
Ricevente

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
		Salvi Umbria	36	17	13- 11	

Architetti italiani inviano Senato commosse
condogliante perdita illustre architetto Luca Beltrami
Alberto Salzabini

Servizi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le localita' del Regno - Fra correntisti pagamenti e riscossioni mediante postagiuro, senza limitazione d'importo ed esente da qualsiasi tassa

INDICAZIONI DI URGEN

N. H di recapito - rimesso al fattorino ad ore 19/10

(Mod. 30 Teleg. 1932)

UFFICIO TELEGRAFICO
DI
ROMA

ON QUESTORE SENATO REGNO ROMA

ROMA

ate dal mittente
gna del telegramma. In mancanza di tal

Il Governo non assume alcu.
Le tasse riscosse in meno per
Il destinatario è invitato a firmare
Il destinatario perde il diritto a reclamare in c

Ricevuto il 19 193 ore
Del circuito N. Ricevente



ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.
Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
	ROMA						
ST ROMA NOVARA 265 33 13 11,45 =							

= NUMERO 3254 AI FUNERALI IERI COMPIANTO SENATORE LUCA
BELTRAMI INTERVENNE VIRGOLA CON ME VIRGOLA S E ROSSINI IN
RAPPRESENTANZA SENATO STOP OSSEQUI VICE PREFETTO CAMPANELLI =

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

21/1
Roma, *14* Agosto 1933.XI

Onorevole Signor Deputato,

In nome del Senato , porgo alla S.V.On.ma
i più vivi ringraziamenti per le commosse espressioni
di cordoglio inviate dagli Architetti italiani in
occasione della morte dell'Illustre Senatore Luca Bel-
trami.

Con distinta considerazione

firmato: FEDERZONI

Onorevole Signore
Ing. Alberto CALZA BINI
Segretario del Sindacato Nazionale
Fascista degli Architetti
Deputato al Parlamento

=ROMA=

LA CORRISPONDENZA

BOLLETTINI QUOTIDIANI DI INFORMAZIONI INTERNAZIONALI E VATICANE

ROMA — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Emanuele Gianturco, 11 - Telef. 30-648 — ROMA

ANNO VENTESIMO

ROMA, GIOVEDÌ '17 AGOSTO 1933 XI

NUMERO 189

PER UN "ISTITUTO NAZIONALE LAGHI AGRICOLI" . = Roma 17. = Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Idrotecnica Italiana ha presentato agli Enti statali competenti una esauriente relazione, dettata dall'ing. Bellincioni, Direttore Generale dell'Associazione stessa, per la creazione di un Ente parastatale, che dovrà costruire almeno un lago agricolo in ciascuna delle provincie più aride. Secondo l'iniziativa dell'Associazione l'Istituto Nazionale Laghi Agricoli dovrebbe essere un Ente di diritto pubblico, che, nell'ambito della bonifica integrale, svolgerebbe una benefica azione integrativa di quella statale, non solo direttamente col rendere possibile l'impiego della irrigazione, ma anche indirettamente esercitando un'azione propulsiva con l'esempio della più razionale utilizzazione delle acque in ogni provincia italiana. "Creata l'opera - dice la relazione - messa a disposizione degli agricoltori l'acqua benefica e data la dimostrazione inconfutabile della convenienza economica dell'opera, il consorzio delle proprietà irrigate troverebbe col favore degli agricoltori, la più rapida attuazione e, con essa, la cessione dell'impianto e lo smobilizzo del capitale occorso. L'istituto, compiuta così la sua azione in una provincia, reintegrato il suo capitale, recherà immediatamente in altra provincia l'opera sua benefica, lasciando così che intorno alla prima oasi irrigua creata, si sviluppino, per la forza decisiva dell'esempio, le altre possibili utilizzazioni agrarie delle acque. Per questo immobilizzo temporaneo di capitali, per la limitata importanza finanziaria di ogni singola opera, l'Istituto Nazionale Laghi Agricoli potrà costituirsi con capitale inizialmente di pochi milioni, tenuta presente la possibilità di emissione di obbligazioni garantite dallo Stato od anche dalle stesse Provincie nelle quali si eseguiranno le opere"

IL SEN. BELTRAMI NON VOLLE NE' COMPENSI PECUNIARI NE' TITOLI NOBILIARI DALLA SANTA SEDE. = Roma 17. = "La Corrispondenza" apprende che, ultima-
ti dal sen. Luca Beltrami i lavori della nuova Pinacoteca Vaticana e di restauro e consolidamento della cupola di San Pietro, il Pontefice incaricò persona di sua fiducia, legata da antica e salda amicizia all'architetto insigne, di indagare, discretamente, le intenzioni dell'architetto stesso in merito alle competenze pecuniarie, necessariamente molto elevate, che gli sarebbero toccate. L'incaricato delle trattative però aveva appena toccato l'argomento, quando si sentì rispondere recisamente: "E' inutile fare di questi discorsi. Sua Santità sa, fin da quando era a Milano, che io non accetterei nulla. A me basta avere lavorato per la Chiesa e con soddisfazione del Papa". Al che l'incaricato soggiunse: "Ma, per esempio, un titolo nobiliare?" E il defunto architetto di rimando: "Già, alla mia tenera età, un titolo nobiliare!" "Ma almeno una decorazione?" "Di bene in meglio. Verrei così a suscitare l'invidia del cav. uff. Dante Alighieri". Tutti ricordano le gustose parodie dantesche, scritte dal Beltrami sul "Guerin Meschino" e firmate cav. uff. Dante Alighieri. "Ma, accettando un compenso pecuniario rilevante, lei potrebbe destinarlo alla fondazione di una "Borsa di studio" di qualche cosa di simile." E il Beltrami: "Il bene bisogna farlo con i quattrini proprio mio caro. Cambiamo discorso". E non ci fu modo di far recedere il senatore da questa nobile decisione.

IL PRIMO CENTENARIO DEL CORPO SANITARIO MILITARE. = Il ten. col. medico Arturo Casarini dedica un accurato studio, pubblicato sulla "Rivista militare italiana" a commemorare il centenario del Corpo sanitario militare che cade in quest'anno. "La Corrispondenza" rileva da esso che durante la grande guerra 397 appartenenti al Corpo caddero eroicamente, senz'armi, sul campo dell'onore; 329 si immolarono nei lazzaretti e negli ospedali; 1050 rimasero feriti. Queste cifre stanno a testimoniare il sereno olocastro offerto, in illimitata dedizione, alla Patria dai militi dell'arte savra, che seguono immediatamente i fanti gloriosi nella percentuale delle perdite.

DOT. GIULIO CASTELLI direttore

Luca BELTRAMI

nato a Milano il 19 Novembre 1854

nominato Senatore il 4 Marzo 1905

morto in Roma l'8 Agosto 1933.XI

Luca Beltrami trasse dal padre suo, orafo, la vocazione per l'arte. Avviato agli studi classici, il Beltrami passava dai corsi liceali al Politecnico, frequentando in pari tempo i corsi dell'Accademia di Belle Arti. Non ancora ventiduenne conseguì il diploma di architetto civile, e subito dopo si recò a Parigi a far pratica di architetto. Nominato Vice-Ispettore dell'Ufficio tecnico della Prefettura della Senna per le opere di ricostruzione dell'Hotel de la Ville, nel 1878 sostenne gli esami di ammissione alla Scuola di Belle Arti, riuscendovi primo su 112 concorrenti. E non pago di questa prima affermazione, iniziava una serie di ricerche sul "fondo italiano" della Biblioteca Nazionale, portando alla luce interessanti lettere del Filarete; collaborava ai progetti del "Comitato dei monumenti storici della Francia" addestrandosi nel restauro e nella ricomposizione degli antichi monumenti; svolgeva una notevole attività di critico di arte, facendo conoscere ai francesi l'arte di Tranquillo Cremona, di Mosè Bianchi, di Giuseppe Grandi; esponeva al Salon del 1877 ed all'esposizione universale dell'anno seguente le sue acqueforti rappresentanti paesaggi e vedute di Venezia, di Milano, di Parigi, incise con gusto e con finezza.

Nominato professore di Architettura presso l'Accademia di Milano, ritornò in Patria, riportò il primo premio nel concorso per il monumento delle Cinque Giornate, partecipò attivamente alle varie questioni edilizie che in quel tempo si dibattevano a Milano, difendendo tutti i monu-

menti e le vestigia dell'arte di quella città, illustrandoli sugli scritti, preservandoli e restaurandoli con appassionato amore, con indiscussa perizia.

Chiamato a far parte della Commissione ordinatrice per l'edizione nazionale degli scritti di Leonardo da Vinci, raccolse documenti, trascrisse ed annotò il Codice Trivulziano, dettò una prefazione al "Codice Atlantico", illustrò l'opera di Leonardo per quanto concerne il Duomo ed il Castello di Milano, l'idraulica, l'arte militare, l'anatomia, l'aviazione e fu promotore generoso dell'Archivio Vinciano. Tra le opere di restauro più notevoli resta quella del Castello Sforzesco, al quale il nome di Luca Beltrami rimane indissolubilmente legato.

Nominato Assessore all'edilizia nel 1884, nel 1890 fu eletto deputato di Milano e riconfermato per la XVIII e XIX legislatura.

Alla Camera si occupò specialmente delle questioni edilizie ed archeologiche della Capitale, segnalando errori e deficienze nella costruzione di nuovi grandi edifici, e perciò venne chiamato a far parte dei Consigli Superiori dei Lavori Pubblici e delle Belle Arti e della Commissione di vigilanza del Tevere.

Nel 1897, declinò l'offerta di una terza elezione alla Camera, ma non per questo si disinteressò della vita pubblica e politica; i suoi scritti sotto lo pseudonimo di Polifilo costituiscono una vivace recriminazione dell'opera dei partiti esterni, pur riconoscendo e deplorando gli errori e le deficienze del parlamentarismo. Contro il pacifismo dei socialisti combattè per l'italianità del Trentino, per l'università italiana di Trieste e per gli altri ideali nazionali. E così la grande guerra nazionale lo trovò al suo posto: fu interventista fervente, e durante gli anni della guerra si prodigò - come sempre nascostamente -

30
negli aiuti agli umili eroi.

Cittadino esemplare, uomo pieno di rettitudine, di dignità, di generosità; di profonda cultura, di ingegno pronto e vivace, ironico.

Più di un migliaio sono i suoi lavori a stampa. Le ultime opere architettoniche da lui compiute furono il consolidamento della cupola di S. Pietro e la Pinacoteca del Vaticano.

459/2456

Roma, addi 11 Dicembre 1933.XII

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega Arch. Luca Beltrami.

Trasmetto copia del resoconto della odierna seduta e in pari tempo rinnovo in nome dell'Assemblea e mio le più vive condoglianze.

firmato: FEDERZONI

Spettabile Famiglia BELTRAMI

Via Bocca di Leone, 14

= R O M A =

SENATO DEL REGNO

Legislatura XXVIII — Sessione I^a

188° RESOCONTO SOMMARIO

Lunedì 11 dicembre 1933 - Anno XII

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 16.

SCALORI, segretario. Dà lettura del verbale della seduta del 7 giugno, che è approvato.

Congedi.

Sono accordati congedi ai senatori Bianchi, Borromeo, Cagnetta, D'Andrea, Della Noce, De Tullio, Durante, Fantoli, Gentile, Giordani, Libertini, Lustig, Marani, Marcello, Milano Franco d'Aragona, Niccolini, Novelli, Nuvoloni, Otero, Passerini Napoleone, Poggi Tito, Ronco, Ruffini, Scaduto, Silvestri, Spezzotti, Tanari, Torraca, Triangi, Vicini Antonio, Vicini Marco Arturo.

Variations nella composizione del Governo.

MUSSOLINI, Capo del Governo. Comunica al Senato che S. M. il Re ha accettato le dimissioni del generale Pietro Gazzera e dell'onorevole Manaresi, affidando la direzione del Ministero della guerra al Capo del Governo e nominando Sottosegretario di Stato l'onorevole generale Federico Baistrocchi.

Comunica altresì che S. M. il Re ha accettato le dimissioni rassegnate dall'ammiraglio

Giuseppe Sirianni, senatore del Regno, dal Maresciallo dell'aria Italo Balbo, deputato al Parlamento, dal generale Gioacchino Russo, senatore del Regno, e dall'onorevole Raffaello Riccardi, deputato al Parlamento, dalle rispettive cariche di ministri e sottosegretari di Stato, affidando la direzione dei due Ministeri della marina e dell'aeronautica al Capo del Governo e nominando Sottosegretari di Stato per i suddetti dicasteri, rispettivamente, l'ammiraglio di divisione Domenico Cavagnari e il generale di squadra aerea Giuseppe Valle.

Comunicazione della Presidenza.

PRESIDENTE. Comunica i decreti del Capo del Governo coi quali l'ammiraglio Cavagnari, sottosegretario di Stato per la Marina, e S. E. il generale Valle, sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, sono delegati ad intervenire alle sedute del Senato e prender parte alle discussioni degli affari che riguardano i rispettivi Ministeri.

Omaggi.

PRESIDENTE. Dà lettura di un elenco di omaggi pervenuti al Senato.

Elenco di petizioni.

PRESIDENTE. Dà lettura di un elenco di petizioni pervenute al Senato.

Nomina di nuovi senatori.

PRESIDENTE. Dà lettura dei Regi decreti in data 21 settembre, 30 ottobre, 3 e 16 novembre e 9 dicembre con i quali sono stati nominati nuovi senatori.

Nomina a Ministro di Stato

PRESIDENTE. Dà lettura del Regio decreto con il quale il senatore Giuseppe Francesco Ferrari è stato nominato ministro di Stato.

Registrazioni con riserva.

PRESIDENTE. Dà lettura di alcuni messaggi del Presidente della Corte dei conti relativi alle registrazioni con riserva eseguite nella seconda quindicina di giugno, nella prima quindicina di luglio, nella seconda quindicina di settembre e nella prima quindicina di ottobre, e circa i contratti registrati durante l'esercizio finanziario 1932-33 senza seguire il parere del Consiglio di Stato.

Messaggi.

PRESIDENTE. Dà lettura di un messaggio del Ministro delle corporazioni con il quale viene trasmesso il bilancio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per l'esercizio 1932.

Dà altresì lettura di un messaggio del Presidente della Commissione parlamentare col quale viene trasmesso il parere della Commissione stessa sul progetto di riforma delle disposizioni del codice di commercio sulla cambiale.

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Comunica al Senato che il senatore Marchiafava ha presentato la relazione sul disegno di legge concernente le specialità medicinali (n. 1669).

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Numerose e gravi perdite hanno dolorosamente colpito il Senato durante l'interruzione delle nostre sedute. Uomini di alto prestigio intellettuale, fra i più eminenti nella vita culturale della Nazione, antichi e insigni parlamentari, nei quali l'autorità era

eguale alla esperienza, benemeriti servitori dello Stato, patrioti di incorrotta esemplare fedeltà agli ideali, donde l'Italia nuova ha tratto le energie per la propria rigenerazione, hanno lasciato in quest'aula ricordi e rimpianti che oggi incombono su noi con tanto più accorata mestizia per l'impossibilità di una degna rievocazione.

Da tempo il generale Ettore **Viganò** aveva cessato di frequentare l'assemblea, in cui aveva trattato per tanti anni con ammirata competenza dei problemi militari. Egli era nato nel 1843 a Tradate, in provincia di Como; era stato garibaldino del 1860 e del 1866, combattente di tutte le campagne d'Eritrea, ministro della Guerra in tempi oscuri e difficili; ma l'età e i mali fisici, se l'avevano allontanato da quest'aula, non avevano fiaccato gli entusiasmi nè la mente del vecchio soldato, come egli aveva dimostrato di recente con un suo prezioso libro di memorie tutto avvivato dallo spirito immortale del Risorgimento, libro a cui resterà durevolmente e nobilmente raccomandato il nome di Ettore Viganò.

A questo nome voglio accostare quello, non meno venerato, del mantovano Pietro **Albertoni**, che era stato anch'egli con Garibaldi a Bezzecca e che, professore universitario, deputato per tre legislature, senatore dal 1912, divise la sua operosa vita fra l'azione politica, onestamente intesa come una milizia in servizio del Paese, e l'attività scientifica e didattica con la quale, dalla cattedra di fisiologia nell'Ateneo bolognese, apportò un notevole contributo al rinnovamento e allo sviluppo della scuola medica italiana.

Un'onorata e serena carriera parlamentare fu quella di Vittorio **Giaccone**, durante circa un ventennio probo rappresentante degli elettori della sua Mondovì, passato nel 1920 a questa assemblea, ove per la bontà e la modestia era circondato da concordi simpatie.

Alla Camera dei deputati avevano pure appartenuto per lunghi anni, e ivi come poi qui in Senato, e più ancora negli uffici di governo chiaramente esercitati, dedicarono al bene

della Patria tutte le energie dei loro nobili spiriti Pasquale **Grippo**, Enrico **Arlotta**, Cesare **Nava**.

Lucano, il Grippo meritò la reputazione di giureconsulto sagace e dottissimo, che avrebbe potuto stampare un'orma profonda nel campo degli studi di diritto, ma preferì diventare uno dei principi del Foro e, durante otto legislature, uno degli oratori più ascoltati della Destra liberale nell'altro ramo del Parlamento. Egli fece parte, come ministro dell'istruzione pubblica, del Gabinetto che con la dichiarazione di guerra doveva aprire una nuova era gloriosa per la storia d'Italia.

Ministro durante la guerra, fra i più caldi per fede nazionale e i meglio preparati tecnicamente, era stato anche Enrico Arlotta, napoletano, antico seguace di Crispi e di Sonnino, già per oltre un decennio relatore autorevole alla Camera sul bilancio della Marina, e propugnatore tenace del rafforzamento della nostra difesa militare in tempi durante i quali l'incapacità bellica dell'Italia era voluta da alcuni con protervia partigiana e accettata da troppi altri con una cecità resa irrimediabile dalla viltà politica. Rimarrà memorabile un discorso con cui, nel 1913, quando ben pochi potevano prevedere il prossimo infrangersi della Triplice Alleanza, l'Arlotta sostenne la necessità del confine d'Italia al Brennero, attirandosi i rabbuffi della stampa estera e altresì di certa stampa nostrana. In Senato, dove sedeva dal 1919, si occupò con orientamenti sempre sicuri e sani di questioni economiche e marinare. Era iscritto al Partito fascista dal 1926.

Cesare Nava, valente ingegnere, dotato delle cordiali e solide virtù ambrosiane, si era segnalato per slancio filantropico e abilità organizzatrice nell'opera di soccorso dopo il terremoto calabro-siculo del 1908. Aveva militato, fin da i suoi esordi politici, nelle file cattoliche, ma ispirandosi costantemente a sensi italiani. Deputato per tre legislature, fu nominato nel 1918 sottosegretario e poi commissario per le armi e munizioni: terminata la guerra, tenne il ministero delle terre liberate. Era senatore dal 1921. All'avvento del Fascismo al potere,

fu fra i primi parlamentari cattolici che aderirono lealmente e senza riserve al nuovo Regime. Così meritò di tornare al Governo con Benito Mussolini, come ministro dell'industria e del commercio.

Un fascista genuino per temperamento e per convinzioni, prima ancora di entrare formalmente nel Partito, era stato Felice **Borghese**, che nella coltivazione dei vasti possedimenti aviti aveva presto introdotto i metodi più moderni e razionali, migliorando altresì le condizioni di vita e di lavoro dei contadini, per i quali aperse scuole, infermerie, istituzioni assistenziali, e che presiedette per molti anni il Consorzio Pontino, dando buon impulso alla bonificazione di una parte delle paludi.

Ma il vanto di vecchia, verace e fierissima camicia nera, per le tante prove generosamente date di devozione alla causa, spettava sopra tutto al nostro caro collega e prode camerata Giberto **Arrivabene**, in guerra e in pace continuatore delle splendide tradizioni patriottiche della sua famiglia. Ufficiale di marina, aveva partecipato alle campagne di Eritrea e di Libia. Allo scoppio della guerra mondiale, avendo già lasciato il servizio attivo, chiese di rientrare nei quadri dell'Armata e combatté con le batterie della Regia marina sul Basso Isonzo, guadagnandosi una medaglia d'argento al valore. Deputato per la 23^a e la 24^a legislatura, aveva preso parte strenuamente alla lotta, in Parlamento e fuori, per l'intervento, per la resistenza, per la difesa della guerra e della vittoria. Era stato squadrista animoso e animatore nelle campagne mantovane e veronesi devastate dalla propaganda sovversiva. Col trionfo della Rivoluzione fascista, fu messo, come console generale della Milizia, a capo delle legioni calabresi; e poi, nel 1924, eletto nuovamente deputato; e infine, dal 1929, nominato senatore. Pur troppo la sua fibra giovanilmente gagliarda era già minata da un male che a lui fu inesorabile; ed egli si sapeva condannato, ma nascondeva la prescienza della prossima immatura fine sotto la maschera di una mordace signorile ironia. Così lo vedemmo andare incontro alla morte, con la stessa in-

trepidezza baldanzosa con cui l'aveva tante volte affrontata sul mare, in trincea e su le piazze.

E non vedremo più fra noi la veneranda figura anacoretica di Bernardino **Varisco**, meglio che veterano, profeta del Fascismo, quale illustre compagno di Enrico Corradini nella lontana vigilia di predicazione. Al Varisco, chiamato nel 1929 a far parte di questo Consesso, il Senato riconobbe solennemente il possesso del titolo alla nomina per la 20ª categoria statutaria, in ragione del suo apostolato nazionale e della sua opera di pensatore. In lui, infatti, il filosofo giunto dalle discipline matematiche alla speculazione metafisica non era inferiore all'ardente e poderoso propagandista della rinascita italiana; e, come costruttore originale di un nuovo idealismo critico, ch'egli illustrò mirabilmente col suo insegnamento di filosofia teoretica nell'Università di Roma, Bernardino Varisco ebbe e serberà un posto a sè, importante e autonomo, nella storia della nostra cultura contemporanea.

Se la filosofia ha perduto nel Varisco uno dei suoi cultori più preclari, non meno dolorosi lutti hanno contristato l'arte italiana per la scomparsa di Luca **Beltrami** e di Leonardo **Bistolfi**.

Del Beltrami può dirsi che egli è stato l'ultimo erede e il vindice del Rinascimento lombardo. I monumenti più singolari e imponenti della Milano dei grandi secoli dovettero la propria salvezza e la propria resurrezione alla vigilanza, alla volontà, all'ingegno dell'architetto che aveva appreso alla scuola di Parigi la perizia prodigiosa, se pur talvolta pericolosa tentatrice, del restauro e della ricomposizione degli antichi edifici. Ricco di rare conoscenze storiche e letterarie, egli fu uno di coloro che più felicemente cooperarono al progresso degli studi vinciani, trascrivendo e annotando il Codice trivulziano, dettando la prefazione al Codice atlantico, ponendo in luce l'opera di Leonardo per quanto concerne il Duomo e il Castello di Milano e i ritrovati di quella mente sovrana in materia di idraulica, d'arte militare,

di anatomia e di aviazione. Deputato per tre legislature, senatore dal 1905, dedicò la sua attività parlamentare specialmente alle questioni edilizie; ma ebbe anche una forte sensibilità politica. Fu irredentista negli anni antecedenti alla guerra mondiale; interventista fervente dopo che questa fu scoppiata. Le pungenti satire di « Polifilo », con la saporita pittura della tirannide rossa nel villaggio favoloso di Casate Olona, testimoniano il rigore dialettico del polemista e la colorita e piacevole facilità dello scrittore, che integravano la personalità stupendamente versatile di Luca Beltrami.

Leonardo Bistolfi fu uno scultore poeta; nè mancò chi, pur dinnanzi alla spoglia lacrimata di lui, gli fece addebito di quella virtù di trasfigurazione lirica che il maestro monferrino sapeva infondere alle forme modellate. Ma io non mi cimenterò a rivendicare contro le negazioni suggerite dalle labili mode la luminosa individualità creatrice del Bistolfi, e meno che mai in questa sede, quando a difendere l'artista bastano, e più basteranno in avvenire, le opere alle quali egli conferì un palpito di vita che sembra scioglierle dall'immobilità della materia. Dal 1903 Leonardo Bistolfi onorava la nostra assemblea, della quale fu assiduo, e dove tutti nutrivano per lui un sentimento profondo di affettuosa e reverente ammirazione.

Universalmente stimato e amato era anche Pietro **Alberici**, a cui fu data lode quale esempio perfetto del magistrato come ha da essere oggi, fedele alle limpide fonti della dottrina, e insieme atto ad ascoltare le voci della realtà operante, a intenderne i problemi, a interpretarne i mutamenti. Egli era un giurista di razza, ma aperto alla comprensione delle correnti innovatrici nel campo teorico e pratico. Così il nuovo ordinamento giuridico del lavoro aveva trovato nell'Alberici uno studioso profondo e consapevole; i principî corporativistici un sincero sostenitore. Al Fascismo egli aveva tributato il suo pronto e fermo consenso.

Non pare possibile che qui non debba risuonare più la voce di Vittorio **Scialoja**, e che nei

dibattiti sui massimi avvenimenti della politica italiana e internazionale non sia più da attendersi l'intervento di chi, unendo alla insondabile sapienza del legislatore e dello statista la penetrazione rivelatrice di uno spirito critico senza pari, possedeva la virtù d'una parola che era puro cristallo, vivida e aderente nell'espressione dei più sottili concetti, balenante di arguzie che illuminavano ogni problema, una parola che dava gioia, stimolo e nutrimento agli intelletti degli ascoltatori. Il nome e la presenza di lui erano gloria del Senato. Grande egli era stato su la cattedra che è quasi il simbolo della nostra tradizione di civiltà: quella di diritto romano in Roma. In cinquant'anni di insegnamento egli era stato il tipo compiuto del Maestro, il rinnovatore degli studi giuridici italiani, al quale l'agilità enciclopedica della mente aveva consentito di coltivare ogni ramo del diritto, dal diritto romano al diritto aeronautico, dal diritto pubblico al diritto privato, dalla storia alla filosofia del diritto, come per una sorta di emulazione con se stesso. Schietta tempra latina, egli aveva saputo sempre convertire le questioni più difficili e astruse in pensiero lucido e avvincente, come aveva voluto che il diritto romano fosse, più che un insegnamento storico, una forza attuale e formativa. Perciò egli ha veramente creato una scuola, che perpetuerà con l'opera di Vittorio Scialoja il magistero del genio giuridico di nostra gente.

Questo napoletano nato a Torino, durante l'esilio del suo glorioso genitore, e vissuto per la maggiore e più laboriosa parte della sua esistenza a Roma in una atmosfera di ideale romanità, sentì fino allo spasimo la passione unitaria del Risorgimento. Ci sembra ancora di udire il concitato appello con cui egli salutò qui il miracoloso risultato raggiunto dal Capo del Governo fascista col riconoscimento della sovranità del Re d'Italia su Roma per parte della Santa Sede. Quel giorno la parola commossa di Vittorio Scialoja, piuttosto che commentare l'immenso fatto nuovo della Conciliazione fra lo Stato e la Chiesa, sembrò riecheggiare le speranze, gli ardimenti, le ansie della Torino degli emigrati e dei patrioti di tutta Italia, interpretando, col *pathos* del passato che si conchiudeva, il memorabile evento con cui Benito Mussolini aveva adempiuto il disegno e sciolto il voto di Camillo di Cavour.

Tale religioso amore della Patria aveva guidato, attraverso le incertezze e le difficoltà di un'epoca immatura, l'azione di Vittorio Scialoja come uomo di governo. L'idea dello Stato signoreggiava il suo pensiero politico, retaggio della dottrina meridionale; e la sua attività legislativa lo attesta chiaramente. Era stato per la guerra, aveva capeggiato in Parlamento la lotta per la resistenza e per la vittoria. Chiamato al ministero degli esteri, aveva fatto quanto aveva potuto per salvare il programma integrale delle aspirazioni nazionali, difendendolo disperatamente contro le avarizie straniere ma sopra tutto contro la scettica incomprendimento del Gabinetto con cui si era trovato a collaborare. Era stato facile, allora, ai pertinaci sostenitori delle rivendicazioni italiane in Adriatico contrapporre all'indirizzo generale del Governo del tempo, che già affrettava le rinunzie, gli efficaci e degni documenti diplomatici con i quali Vittorio Scialoja ministro degli esteri aveva l'aria di polemizzare principalmente col Governo di cui faceva parte. Quella situazione, naturalmente, non si era potuta prolungare molto; e Vittorio Scialoja aveva lasciato il Governo, potendo almeno affermare di non aver nulla compromesso della posizione di diritto e di fatto dell'Italia di fronte all'Europa. Quale fosse, successivamente, l'azione di Vittorio Scialoja in qualità di capo, per tanti anni, della delegazione italiana a Ginevra, resta e resterà durevolmente nella memoria e nella riconoscenza di tutti. Ivi il suo magistero di giurista sommo cooperò con la sua eccezionale autorità politica a procurargli un posto preminente nel Consiglio e nell'Assemblea della Società delle Nazioni. Oggi può ben dirsi che egli compì, con la sua opera personale, uno sforzo formidabile per ottenere che la Società delle Nazioni fosse capace di realizzare i propri obiettivi, e che più di una volta, per quanto era possibile in quelle condizioni a tutti note, egli conseguì successi che parvero, oltre che suoi, del Consesso ginevrino. Ivi Vittorio Scialoja fu sopra tutto costantemente all'altezza della sua missione di rappresentante dell'Italia davanti al mondo.

Or è un anno i colleghi, gli innumerevoli discepoli, gli estimatori che erano moltitudine si raccolsero intorno a lui per onorarlo: fu una manifestazione indimenticabile di affetto.

Ma quando in Campidoglio Vittorio Scialoja si alzò a parlare per ricevere il conferimento del supremo titolo di onore dovuto a lui, la cittadinanza di Roma, la parola già così caustica e incisiva tremò e ruppe in un singhiozzo. Era il presagio del distacco vicino; e noi sentimmo fin da quel momento la mestizia che oggi ci prende sapendo che Vittorio Scialoja non ritornerà più fra queste mura.

Nè vi ritornerà più un altro grande latino, il nostro Giuseppe **Albini**, l'alunno casto e gentile di quel Virgilio a cui egli con esperta finezza di artista e di umanista seppe apprestare una schietta veste italiana. Romagnolo di Saludecio, Giuseppe Albini fu il fratello spirituale di Giovanni Pascoli, con minor ala e con più rigorosa fedeltà ai fasti classici della sua terra. La letteratura romana non ebbe, dopo il Gandino e lo stesso Pascoli, un cultore più dotto nè più geniale, nè alcuno che sapesse meglio estrarne un vivo e salutare alimento per le anime. Questo senso augusto di latinità doveva fare di Giuseppe Albini, spontaneamente, un uomo dell'Italia ridiventata romana. Ma egli fu fascista, il 21 novembre 1920, a Bologna, per battesimo del fuoco. Stava parlando, nella sala consiliare di Palazzo d'Accursio, a nome della minoranza di combattenti e di onesti, contro la beffarda ostilità degli sciagurati facinorosi che avevano usurpato il Comune, allorchè proruppe la ferocia dell'agguato e corse il sangue. Il contegno serenamente virile di Giuseppe Albini fu pari in quella giornata di battaglia all'impavidità dei suoi giovani camerati, che col sacrificio e con l'ardore rivoluzionario dovevano da allora offrire così poderoso contributo alla riscossa bandita e iniziata dal Duce. E nei ranghi del Fascismo egli militò, coprendo con saviezza e con coscienza importantissimi uffici nelle gerarchie del Regime, esempio a ciascuno di scrupolosa rettitudine e di aristocratico disinteresse.

A lui, a tutti gli altri Colleghi che abbiamo perduto, si rivolgono il nostro pensiero memore e il nostro rimpianto.

MUSSOLINI, *Capo del Governo*. A nome del Governo si associa alle nobili parole del Presidente e al cordoglio dell'Assemblea.

Nomina di commissari.

PRESIDENTE. Comunica al Senato che, a termini dell'articolo 20 del Regolamento, ha chiamato il senatore De Vito a far parte della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori in sostituzione del defunto senatore Vittorio Scialoja e che, in conformità del mandato conferitogli dall'Assemblea nella seduta del 17 dicembre 1929-VIII, ha chiamato i senatori Carlo Fabri, Giorgio Pitacco e Giuseppe Sirianni a far parte della Commissione per il giudizio dell'Alta Corte di Giustizia, di cui all'articolo 27 del Regolamento giudiziario del Senato, in sostituzione dei defunti senatori Arlotta, Vittorio Scialoja e Albini.

Comunica inoltre che, in adempimento all'articolo della legge 24 dicembre 1925, n. 2260, ha chiamato il senatore Adolfo Berio in sostituzione del defunto senatore Vittorio Scialoja, a far parte della Commissione parlamentare che, a norma dell'articolo 2 della legge 30 dicembre 1923, n. 2814, dovrà dare il proprio parere sui progetti dei nuovi codici civile, di procedura civile, di commercio e per la marina mercantile.

Sorteggio degli Uffici.

I senatori segretari fanno il sorteggio degli Uffici.

Discussione del disegno di legge: « Norme per la repressione della propaganda illecita per lo smercio delle specialità medicinali » (1669).

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

SUPINO. Si rivolge ai ministri delle corporazioni e della giustizia per fare una raccomandazione concernente il titolo del disegno di legge sulla repressione della propaganda illecita per lo smercio delle specialità medicinali. Ritiene che la propaganda illecita si possa esercitare, e debba quindi essere repressa, sebbene sotto un diverso punto di vista, per qualunque specie di merci. La nostra legislazione presenta una deplorabile lacuna nei riguardi di una

quantità di atti che sotto forme diverse costituiscono degli atti illeciti di commercio, quali ad esempio la concorrenza sleale e la reclame-regalo, che non sono regolati da alcuna delle nostre leggi attuali. Prega i ministri di provvedere nel senso richiesto, come già hanno fatto altri Stati, introducendo nella loro legislazione provvedimenti atti a reprimere gli atti illeciti di commercio.

MARCHIAFAVA. Si associa alla raccomandazione del senatore Supino e fa alcune osservazioni intorno al disegno di legge.

Il numero delle specialità medicinali, in Italia e negli altri paesi, è enorme. Sono già diecimila e vanno ogni giorno crescendo. La loro quantità, e la reclame in tutte le forme che si fa intorno ad esse crea confusione nell'animo dei medici. Tra le specialità deve essere fatta un'accurata distinzione. Ve ne sono alcune che sono veramente frutto di ricerche scientifiche e di reale utilità; ve ne sono invece molte altre di cui si potrebbe fare a meno, perchè non rappresentano che una speculazione per far pagare più cari i rimedi contenuti nelle specialità stesse.

Dopo l'avvento del Fascismo la Direzione di sanità si è occupata alacremente della questione delle specialità. Importante è il decreto-legge dell'agosto 1925 col quale si impone l'obbligo dell'autorizzazione per le case industriali preparatrici delle specialità medicinali. È stata altresì costituita una commissione permanente per le specialità medicinali, composta di alti funzionari, medici, farmacisti, giuristi, ai quali il Governo domanda il parere in tutte le questioni concernenti i medicinali.

Si augura che la commissione possa risolvere il grave problema delle specialità medicinali tutelando da una parte la salute pubblica e dall'altra l'interesse della nostra industria chimico-farmaceutica.

Osserva che il presente disegno di legge riguarda soltanto la propaganda illecita delle specialità medicinali, che è un episodio secondario e quasi patologico della complessa questione. La propaganda illecita non deve essere confusa con la reclame che si fa alla luce del sole.

Riprovevole è invece il paragone che si fa per vie oscure e che, appena sarà cessato,

porterà automaticamente come conseguenza la diminuzione del costo delle specialità medicinali.

Pertanto questa legge, che si fonda sulla moralità professionale, gioverà come monito ai pochi sanitari, i quali, per aumentare i loro guadagni, trascurano il sentimento del dovere e il bene pubblico, e sarà accolta ai molti produttori e sanitari, che procedono sulla via della probità e che al loro giusto interesse uniscono la premura per la salute pubblica. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano gli articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invita i senatori a procedere alla votazione del disegno di legge rinviato allo scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori segretari fanno la numerazione dei voti.

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Acton, Albricci, Antona Traversi, Appiani.

Bacelli, Bastianelli, Bazan, Bensa, Berio, Bevione, Biscaretti Guido, Biscaretti Roberto, Bonardi, Boncompagni Ludovisi, Bongiovanni, Bonin Longare, Borletti, Broccardi, Brusati Roberto, Brusati Ugo.

Calisse, Casanuova, Casertano, Cassis, Castelli, Catellani, Cattaneo, Cavallero, Cavazzoni, Celesia, Cian, Cippico, Ciruolo, Cirmeni, Colonna, Concini, Corbino, Crespi, Crispo Moncada.

Dallolio Alberto, D'Amelio, De Bono, De Marinis, De Martino, De Michelis, De Vecchi di Val Cismon, De Vito, Di Donato, Diena, Di Frassineto.

Facchinetti, Falcioni, Fara, Farina, Fedele, Ferrari, Francica Nava.

Gallenga, Garofalo, Gasparini, Gatti Salvatore, Giampietro, Giordani, Gonzaga, Grazioli, Gualtieri, Guglielmi, Guidi Fabio.

Imperiali.

Lanza di Scalea, Larussa, Longhi, Lucioli.

Mambretti, Manfroni, Maragliano, Marchiafava, Marciano, Marozzi, Maury, Mazzoccolo, Mazzucco, Menozzi, Miari De Cumani, Miliani, Millosevich, Montresor, Mori, Morpurgo, Morrone.

Nicastro, Nomis Di Cossilla.

Pagliano, Pascale, Pecori Giraldi, Pelli Fabbroni, Perla, Pestalozza, Pironi, Pitacco, Porro, Prampolini, Pujia, Puricelli.

Quartieri.

Raimondi, Raineri, Rava, Renda, Ricci Corrado, Ricci Federico, Rolandi Ricci, Romeo, Rota Francesco, Rota Giuseppe, Russo.

Sailer, Salata, Sandrini, Sanjust, Santoro, Scalini, Scalori, Schanzer, Scialoja, Sechi, Segrè Sartorio, Silj, Simonetta, Sitta, Solari, Spirito, Strampelli, Suardo, Supino.

Tolomei, Torlonia, Torre, Tosti di Valminuta, Treccani.

Vaccari, Venturi, Versari, Viola, Volpi.

Zerboglio, Zippel, Zoppi, Zupelli.

Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Invita i senatori che fanno parte della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori a presentare le loro relazioni.

CALISSE, *relatore*. Presenta le relazioni sulla nomina dei nuovi senatori: Conz, Gazzera, Martin Franklin, Nucci.

DE VITO, *relatore*. Presenta le relazioni sulla nomina dei nuovi senatori: Campolongo, Foschini, Gherzi, Graziosi, Padiglione, Porro.

PAGLIANO, *relatore*. Presenta le relazioni sulla nomina dei nuovi senatori: Asinari di San Marzano, Azzariti, Beverini, Cicconetti, Perris.

RAVA, *relatore*. Presenta le relazioni sulla nomina dei nuovi senatori: Ago, Andreoni, Ducci, Guadagnini, Majoni, Marracino, Piola Caselli.

GAROFALO, *relatore*. Presenta le relazioni sulla nomina dei nuovi senatori D'Ancora, Manzoni, Pinto, Scipioni.

MORTARA, *relatore*. Presenta le relazioni sulla nomina dei nuovi senatori: Durini di Monza, Orsini Baroni.

DE VECCHI DI VAL CISMON, *relatore*. Presenta le relazioni sulla nomina dei nuovi senatori: Barcellona, Bocchini, Burzagli, Casoli, Etna, Giuria, Sandicchi, Sani, Zoppi Ottavio.

SUARDO, *relatore*. Presenta le relazioni sulla nomina dei nuovi senatori: Amantea, Di Benedetto, Mormino, Petrone, Piccio, Romai Longhena, Spiller.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sul seguente disegno di legge:

Norme per la repressione della propaganda illecita per lo smercio delle specialità medicinali (1669):

Vot. 148 — Fav. 144 — Contr. 4.

Il Senato approva.

Presentazione di interrogazioni.

SCALORI, *segretario*. Dà lettura delle seguenti interrogazioni:

Al Ministro dei lavori pubblici per conoscere se e quali provvedimenti il R. Governo intenda di adottare per meglio disciplinare la circolazione sulle strade ordinarie e sulle autostrade, degli autotrasporti, causa di troppo frequenti tragici incidenti.

CONTI.

Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste per conoscere il suo pensiero circa l'atteg-

giamento ostile di alcune Commissioni venatorie nei riguardi delle istituzioni di nuove riserve e per sapere in qual modo intenda intervenire nei casi in cui le dette commissioni si mettano contro le disposizioni della legge e contro le sagge, per quanto rigorose, disposizioni dello stesso Ministro. Si chiede risposta scritta.

ABISSO.

Risposta scritta ad una interrogazione.

PRESIDENTE. Comunica al Senato che il Ministro dell'agricoltura e delle foreste ha inviato la risposta scritta all'interrogazione del senatore Abisso.

La seduta è tolta (ore 17.40).

ORDINE DEL GIORNO

Martedì 12 dicembre 1933

ALLE ORE 16

Relazioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori (*Docum. N. CLVI*) [*Andreoni*] — (*Docum. N. CLVII*) [*Azzariti*]

— (*Docum. N. CLVIII*) [*Barcellona*] — (*Documenti N. CLIX*) [*Campolongo*] — (*Documenti N. CLX*) [*Casoli*] — (*Docum. N. CLXI*) [*Mar-racino*] — (*Documenti N. CLXII*) [*Nucci*] — (*Documenti N. CLXIII*) [*Padiglione*] — (*Documenti N. CLXIV*) [*Petrone*] — (*Documenti N. CLXV*) [*Pinto*] — (*Documenti N. CLXVI*) [*Piola Caselli*] — (*Docum. N. CLXVII*) [*Ago*] — (*Docum. N. CLXVIII*) [*Amantea*] — (*Docu-menti N. CLXIX*) [*Asinari di San Marzano*] — (*Docum. N. CLXX*) [*Cicconetti*] — (*Docu-menti N. CLXXI*) [*Di Benedetto*] — (*Docu-menti N. CLXXII*) [*Gazzera*] — (*Documenti N. CLXXIII*) [*Giuria*] — (*Docum. N. CLXXIV*) [*Graziosi*] — (*Docum. N. CLXXV*) [*Perris*] — (*Docum. N. CLXXVI*) [*Spiller*] — (*Docu-menti N. CLXXVII*) [*Zoppi Ottavio*].

Comunicazioni della Segreteria.

CONVOCAZIONE PER DOMANI.

Alle ore 15. — La Commissione per l'esame dei disegni di legge per la conversione dei decreti-legge. - Nella Sala Cavour.

Licenziato per la stampa alle ore 19.20.

Onorevole.

Beltrami

Can. Gr. Cr.

Arch. Luca

Senatore del Regno

Nominato con R. D. 4. Marzo 1905

per la Categoria

3^a

Prestò giuramento il

12 Aprile 1905

Nato il

19 Novembre 1854

in

Milano

Provincia di

Milano

Residente in

Roma

Provincia di

Roma

42
Onorevole *Beltrami*

Can. Gr. Cr. Arch. Luca
Senatore del Regno

Nominato con R. D. *4. Marzo 1905*

per la Categoria *3^o*

Prestò giuramento il *12. Aprile 1905*

Nato il *19. Novembre 1854*

in *Milano*

Provincia di *Milano*

Residente in *Roma*

Provincia di *Roma*

N. 1341 matricola

N. 1284 elenco storico

43

Beltrami Luca

Paternità

Data di nascita 19 novembre 1854

Luogo di nascita Milano

Nomina 4 marzo 1905 Categ. 3^a

Convalidazione 25 marzo 1905

Giuramento 12 aprile 1905

Professione Architetto

Titoli accademici, nobiliari, ecc.

Osservazioni

Morto a Roma il giorno
8 agosto 1933. XI

Cariche ricoperte

Legisl. 17,
18 e 19

Deputato

